

Corso: Multimedialità e modelli di argomentazione (3 cr.)

Docente:

Giuseppe Spolaore.

Ricevimento:

Martedì, ore 11.50-13.25, presso il
Dipartimento di Filosofia.

Libro di testo:

A. Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi,
Torino 2005.

La ricostruzione degli argomenti

Fase 1. Individuare la conclusione, o eventualmente esplicitarla.

Fase 2. Parafrasi.

Fase 3. Rappresentare la struttura argomentativa

Fase 2. Parafrasi

Trasformare il testo in un altro testo che

- esprime le stesse proposizioni (o quasi)

ed è composto da enunciati

- dichiarativi
- indipendenti dal contesto
- privi di espressioni ridondanti o inutili.
- privi (per quanto possibile) di espressioni figurate o oscure.

Enunciati dichiarativi.

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e pervertiti.

Perché se così fosse non dovremmo forse dare la colpa alle strutture stesse del college?

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, non sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative?

[Ma questo] non corrisponderebbe [...] a mettere sotto accusa l'intera società americana?

Bene, tu puoi pure pensarla come credi, ma noi non permetteremo che qui si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.

Enunciati dichiarativi

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e perversi.

Perché se così fosse dovremmo dare la colpa alle strutture stesse del college.

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative.

Ma questo corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'intera società americana.

Bene, tu puoi pure pensarla come credi, ma noi non permetteremo che qui si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.

Enunciati indipendenti

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e pervertiti.

Perché se **così fosse** dovremmo dare la colpa alle strutture stesse del college.

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative.

Ma **questo** corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'intera società americana.

Bene, tu puoi pure pensarla come credi, ma noi non permetteremo che qui si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.

Enunciati indipendenti

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e perversi.

Se si ritenesse un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e perversi, si dovrebbe dare la colpa alle strutture stesse del college.

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative.

Ma mettere sotto accusa le istituzioni educative corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'intera società americana.

Bene, tu puoi pure pensarla come credi ecc.

Espressioni ridondanti

Non si può ritenere un **intero** gruppo responsabile del comportamento di ecc.

Se si ritenesse un **intero** gruppo responsabile del comportamento di ecc., si dovrebbe dare la colpa alle strutture **stesse** del college.

E se le strutture **stesse** del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le **stesse** istituzioni educative.

Ma mettere sotto accusa le istituzioni educative corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'**intera** società americana.

Bene, tu puoi pure pensarla come credi, ma noi non permetteremo che **qui** si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.

Espressioni figurate o oscure

Non si può ritenere un gruppo responsabile del comportamento di ecc.

Se si ritenesse un gruppo responsabile del comportamento di ecc., si dovrebbe dare la colpa alle strutture del college.

E se le strutture del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le istituzioni educative.

Ma mettere sotto accusa le istituzioni educative corrisponderebbe a mettere sotto accusa la società americana.

Noi non permetteremo che **si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.**

Espressioni figurate o oscure

Non si può ritenere un gruppo responsabile del comportamento di ecc.

Se si ritenesse un gruppo responsabile del comportamento di ecc., si dovrebbe dare la colpa alle strutture del college.

E se le strutture del college risultassero colpevoli, sarebbe come mettere sotto accusa le istituzioni educative.

Ma mettere sotto accusa le istituzioni educative corrisponderebbe a mettere sotto accusa la società americana.

Noi non permetteremo che si offendano Stati Uniti d'America.

Sulle espressioni ridondanti

- È incredibile, caro Lucilio, quanto facilmente l'artificio della parola allontani dal vero anche gli uomini di valore. (Seneca)
- Ci siamo persi. Credo, infatti, che intorno a noi ci sia un campo.
- La mia opinione è che ci siamo persi. Non vedi che siamo in mezzo a un campo?
- Siamo in mezzo a un campo. Quindi è ovvio che ci siamo persi.
- Anche un bambino capirebbe che ci siamo persi. Quindi è ovvio che ci siamo persi.
- Credo che ci siamo persi, e lo credi anche tu. Dunque siamo d'accordo.

Fase 2. Parafrasi

Trasformare il testo in un altro testo che

- **esprime le stesse proposizioni (o quasi)**

ed è composto da enunciati

- dichiarativi
- indipendenti dal contesto
- privi di espressioni ridondanti o inutili.
- privi (per quanto possibile) di espressioni figurate o oscure.

Esprimere le stesse proposizioni...

Come può essere resa più precisa la richiesta che le parafrasi esprimano le stesse proposizioni (o quasi) espresse dal testo partenza?

Condizioni di verità

Che il gatto sia sul tavolo è vero *a condizione che* il gatto sia sul tavolo.

La proposizione espressa da “The cat is on the table” è vera *a condizione che* il gatto sia sul tavolo.

Se la proposizione espressa da “The cat is on the table” è vera, allora il gatto è sul tavolo. E se il gatto è sul tavolo, allora la proposizione espressa da “The cat is on the table” è vera.

Condizioni di verità

Condizione di verità di una proposizione (p enunciato) = condizione alla quale una proposizione (o un enunciato) è vera (vero).

(il modo in cui le cose devono stare affinché la proposizione/enunciato sia vera/o, le circostanze che rendono vera/o la proposizione/l'enunciato, i vincoli che la verità della proposizione/dell'enunciato pone sul mondo)

Significato e condizioni di verità

- (Principio ovvio) Se due enunciati hanno lo stesso significato, ossia esprimono la stessa proposizione, allora le proposizioni che esprimono hanno la stessa condizione di verità.
- (Principio meno ovvio) In *molti casi*, se le proposizioni espresse da due enunciati hanno la stessa condizione di verità, allora i due enunciati hanno lo stesso significato, ossia esprimono la stessa proposizione.

Interludio

Logiche modali e mondi possibili

“Buoni” argomenti modali

Esempi

È necessario che Dio esista; dunque Dio esiste.

Dio esiste; dunque è possibile che Dio esista.

- Espressioni modali (“È necessario che...” “È possibile che” e simili) \Rightarrow Trattamento a mondi possibili
- *Mondo possibile* \Rightarrow (Rappresentazione o storia di) Un modo in cui il mondo può essere. In realtà, si può considerare solo il frammento di mondo, la/e *situazione/i* rilevante/i.

Interludio

Logiche modali e mondi possibili

- “È necessario che P ” è vero se e solo se “ P ” è vero relativamente a tutti i mondi possibili
- “È possibile che P ” è vero se e solo se “ P ” è vero relativamente a qualche mondo possibile.
- “ P ” è vero se e solo se è vero relativamente al mondo attuale.

È necessario che Dio esista; dunque Dio esiste.

“Dio esiste” è vero relativamente a tutti i mondi possibili.

“Dio esiste” è vero relativamente al mondo attuale.

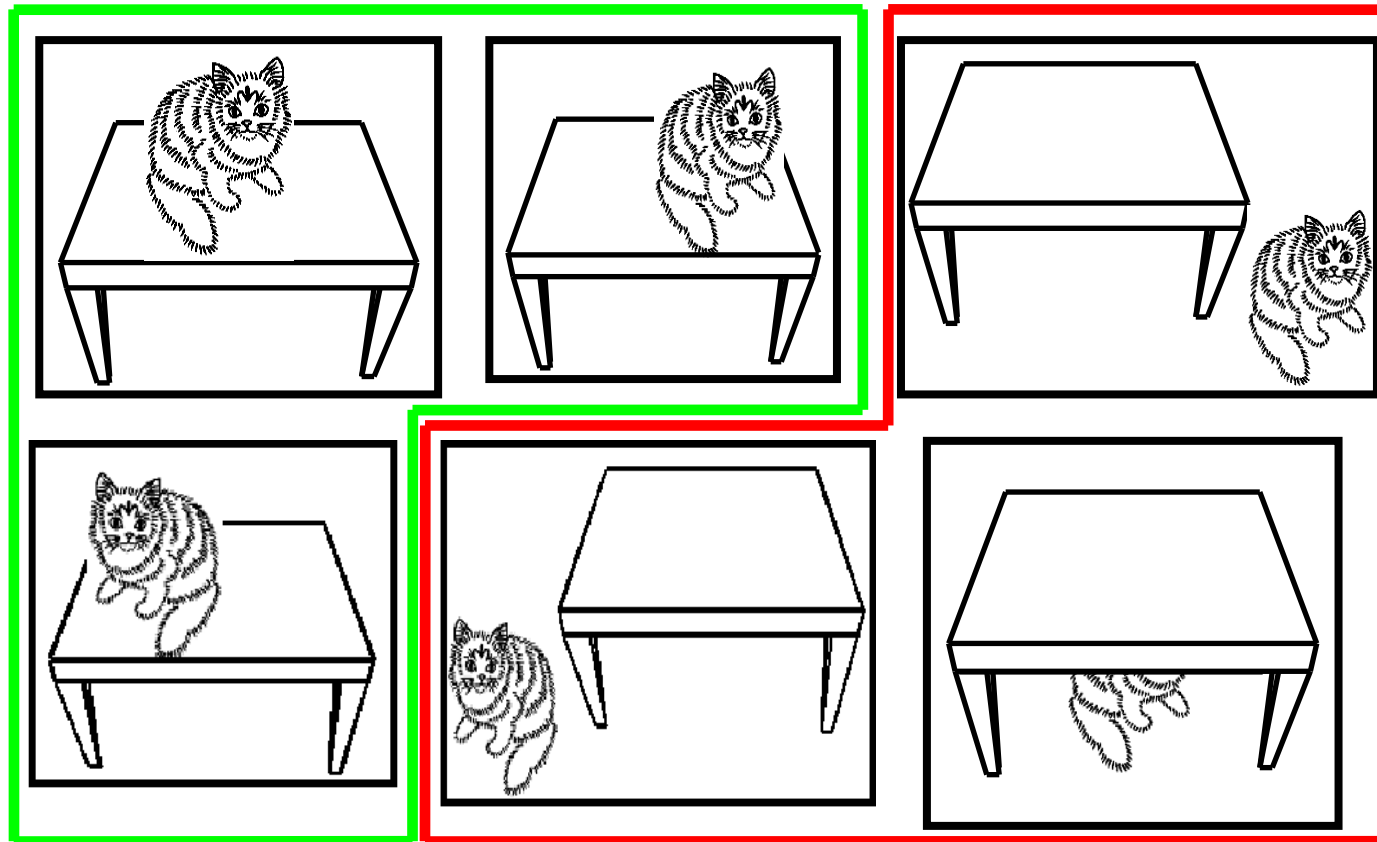
Condizione di verità e mondi possibili

La condizione di verità di una proposizione si può rappresentare come l'insieme dei mondi (ossia, grossomodo, delle situazioni) possibili relativamente ai quali quella proposizione è vera.

Un po' di teoria

Condizione di verità e mondi possibili

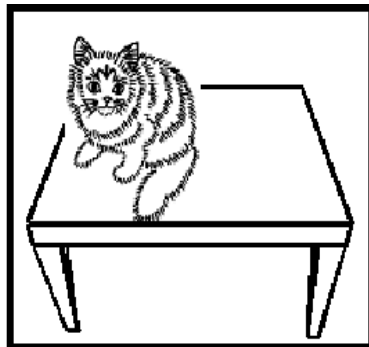
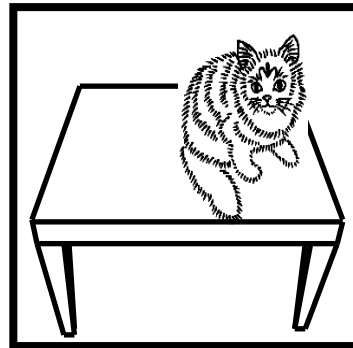
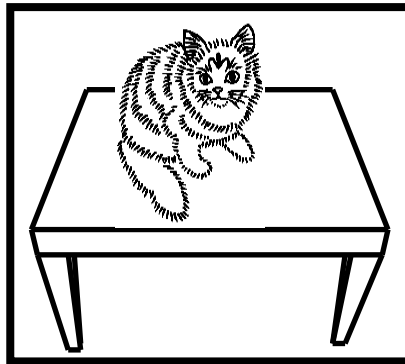
“Il gatto è sul tavolo” “The cat is on the table”



Un po' di teoria

Condizioni di verità

“Il gatto è sul tavolo” “The cat is on the table”



Ecc. ecc. ecc.

Significato, condizioni di verità e mondi possibili

Significato e condizione/i di verità.

- (Principio ovvio) Se due enunciati hanno lo stesso significato, ossia esprimono la stessa proposizione, allora le proposizioni che esprimono sono vere negli stessi mondi possibili.
- (Principio meno ovvio) In *molti casi*, se le proposizioni espresse da due enunciati sono vere negli stessi mondi possibili, allora i due enunciati hanno lo stesso significato, ossia esprimono la stessa proposizione.

Identità di condizione di verità e parafrasi

- Gianni ha cenato, ma non ha pranzato.
- Gianni ha cenato. Del resto, non ha pranzato.
- Gianni ha cenato, e tuttavia non ha pranzato.
- In realtà Gianni ha cenato, mentre non ha pranzato.
- In effetti Gianni ha cenato, non pranzato.
- Sebbene Gianni abbia cenato, pur tuttavia non ha pranzato.

- Gianni ha cenato e Gianni non ha pranzato.

Tipi di proposizioni

Tipi di proposizioni

- Proposizioni semplici/complesse
- Proposizioni non relazionali/ relazionali
- Proposizioni particolari/universali/generali

Proposizioni semplici/complesse

Proposizione semplice:

Proposizione espressa da un enunciato che non ha come costituenti altri enunciati.

Esempi: le proposizioni espresse da “Gigi è bello”, “Luciano ama Maria”, “Il mare è blu”, “Tutte le balene sono verdi”, “Ci sono pesci”.

Proposizione complessa:

Proposizione espressa da un enunciato che ha come costituenti altri enunciati.

Esempi: le proposizioni espresse da “Gigi è bello e Luciano ama Maria”, “Se tutto è verde, allora il mare non è blu”, “Non ci sono pesci”.

Proposizioni semplici/complesse

Proposizioni semplici:

- Proposizioni (singolari) non relazionali/relazionali
- Proposizioni particolari, universali, generali (non singolari) (in realtà, anche per queste ultime vale la distinzione non relazionali-relazionali)

Proposizioni complesse:

- Negazioni
- Congiunzioni
- Disgiunzioni
- Condizionali
- Bicondizionali

Proposizioni (singolari) non relazionali/relazionali

Proposizione non relazionale:

Proposizione che asserisce che certi oggetti hanno una certa proprietà.

Condizione di verità: Che gli oggetti di cui si parla godano della proprietà espressa dal predicato.

Esempi: le proposizioni espresse da

“Il mare è blu”, “Gigi è bello”, “L’acqua è trasparente”.

Proposizioni (singolari) non relazionali/relazionali

Proposizione relazionale:

Proposizione che asserisce che certi oggetti stanno in una certa relazione.

Condizione di verità: Che gli oggetti di cui si parla stiano nella relazione espressa dal predicato.

Esempi: le proposizioni espresse da “Gigi ama Maria”, “Il mare è più blu del cielo”, “Espero è uguale a Fosforo”.

Proposizioni particolari, universali, generali (non singolari)

Non parlano di specifici oggetti ma (in un senso da specificare) di insiemi di oggetti.

*Esempi: “Tutti gli italiani sono evasori fiscali”,
“Qualche fenicottero è rosa”, “I cani sono fedeli”.*

Proposizione particolare

- Dice che qualche elemento di un certo insieme ha una certa proprietà.
- È espressa tipicamente da enunciati introdotti da “qualche”, “certi/e”, “alcuni/e” e simili.
- Esempi: le proposizioni espresse da “Qualche balena è un mammifero”, “Alcuni politici non sono corrotti”, “Almeno uno dei Mohicani è sopravvissuto”, “Certi psicologi sono psicopatici”.

Proposizione particolare

- Più in generale: “Qualche F (non) è G ”, “Alcuni F (non) sono G ”, “Almeno un F (non) è G ”, “Qualcuno fra gli F (non) è G ” ecc.

- Condizione di verità in forma esplicita:

Qualcosa ha la proprietà F (e dunque appartiene all'insieme degli F) e ha (o non ha) la proprietà G .

Qualche F è G .

Proposizione universale

- Dice che tutti gli elementi di un certo insieme hanno una certa proprietà.
- È espressa tipicamente da enunciati introdotti da “Tutti/e”, “Ogni”, “Ciascun/a”, “I”, “Gli/Le” e simili.
- Esempi: le proposizioni espresse da “Tutte le balene sono pesci”, “Gli onesti non sono corrotti”, “Ogni Mohicano è sopravvissuto”, “Le balene sono mammiferi”.

Proposizione universale

- Più in generale: “Tutti gli F (non) sono G ”, “Ogni F (non) è G ”, “Gli F (non) sono G ”, “Se qualcosa è F allora (non) è G ” (!!!!)

- Condizione di verità in forma esplicita:

Se qualcosa ha la proprietà F (e dunque appartiene all'insieme degli F) allora ha (o non ha) la proprietà G .

Tutte le cose che hanno la proprietà F hanno (o non hanno) la proprietà G .

Tutti gli F sono G .

Proposizione generale

- Dice che molti/gran parte/di norma gli elementi di un certo insieme hanno una certa proprietà.
- È espressa tipicamente da enunciati introdotti da “I”, “Gli/Le”.
- Esempi (*cum grano salis*): le proposizioni espresse da “I politici sono corrotti”, “I cani sbavano”, “Gli psicologi sono psicopatici”, “Gli svizzeri non sono ritardatari”.

Proposizione generale

- Più in generale: “Gli/Le F (non) sono G ”.

- Condizione di verità in forma esplicita:

Molte cose che hanno la proprietà F (e dunque appartiene all'insieme degli F) hanno (o non hanno) la proprietà G .

La maggior parte delle cose che hanno la proprietà F hanno (o non hanno) la proprietà G ”

Di norma (tipicamente, ecc.) se qualcosa ha la proprietà F allora ha (o non ha) la proprietà G .